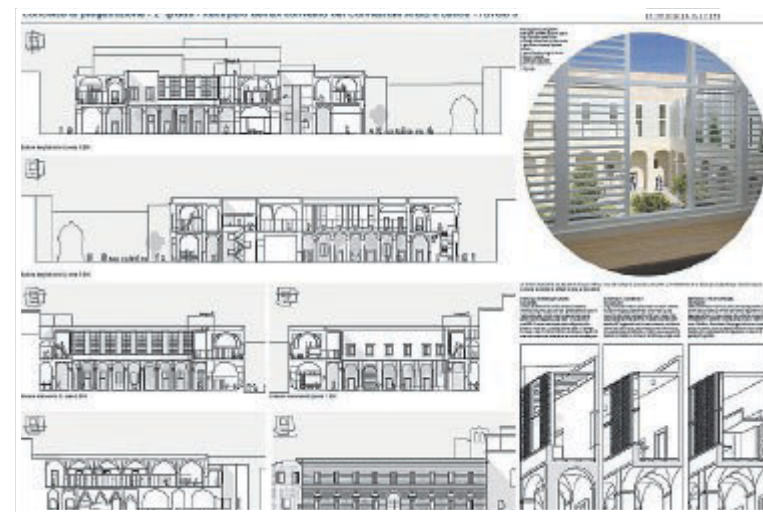
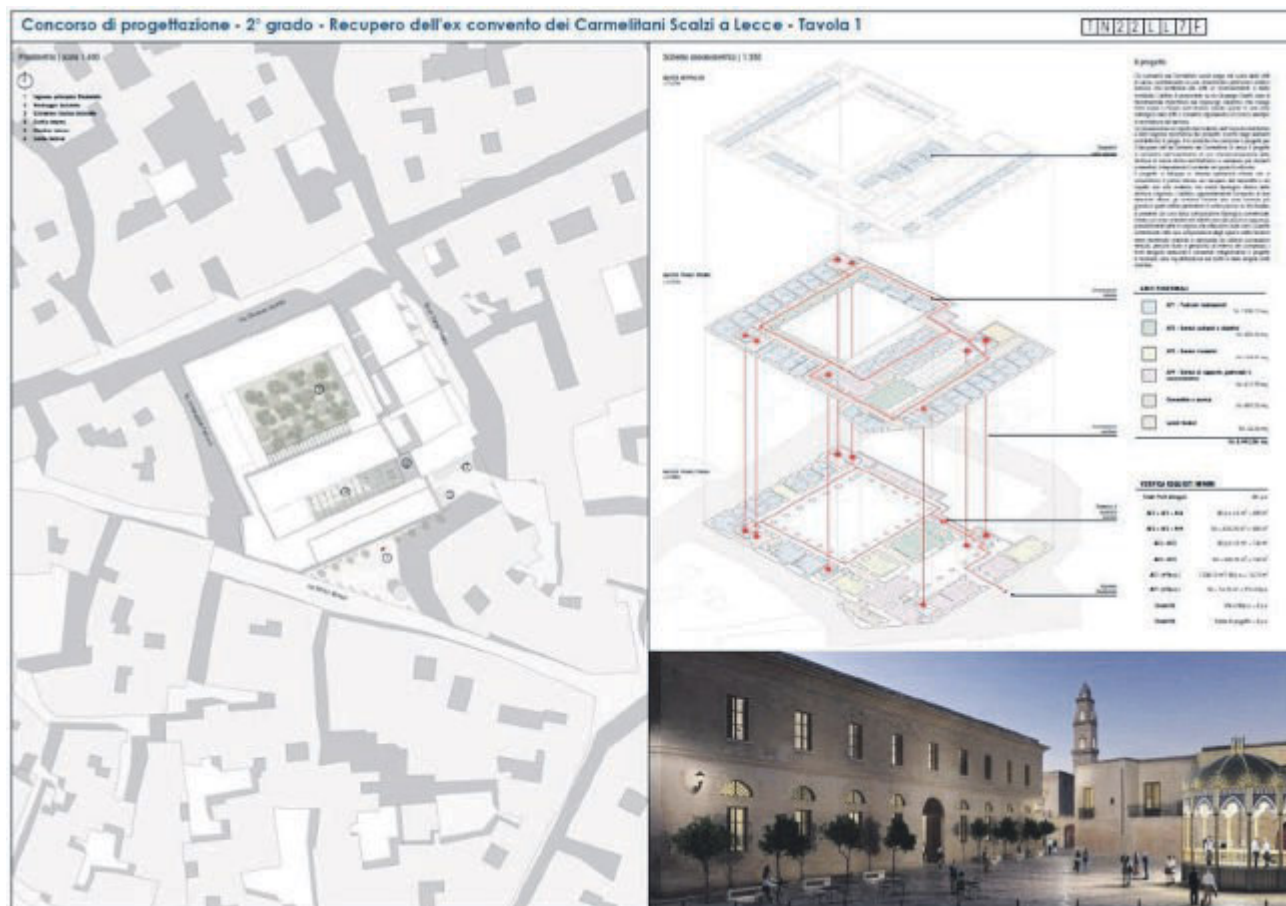




UNA NOTIZIA ATTESA DA LUNGO TEMPO DA STUDENTI E FAMIGLIE
Concluso il primo dei cinque concorsi di progettazione per la realizzazione di residenze per studenti nelle città

Nell'ex caserma Cimarrusti la residenza universitaria

L'assessore regionale Leo annuncia la prima fase della progettazione

VINCENZO SPARVIERO

● Si è concluso il primo dei cinque concorsi di progettazione per la realizzazione di residenze per studenti nelle città universitarie pugliesi, nell'ambito del progetto "Puglia Regione Universitaria" di cui sono un grande sostenitore.

Ad aggiudicarsi la vittoria con la miglior proposta progettuale per il recupero dell'ex caserma Cimarrusti a Lecce è stato il raggruppamento Ipostudio di Firenze con studio Netti architetti di Bari e arch. Elita D'Onghia Noci.

Tutte le quarantacinque candidature sono state di altissimo profilo con architetti, ingegneri professionisti provenienti da tutta Italia, straordinarie intelligenze e competenze per trasformare un edificio storico nel centro di Lecce in una nuova residenza a disposizione della comunità

studentesca e cittadina.

Si tratta di un'iniziativa di grande impatto in termini di rigenerazione urbana, per questo non potevamo che scegliere lo strumento del concorso di progettazione per garantire elevati livelli di qualità dei progetti. Rilanciare il diritto allo studio nelle città universitarie della Puglia attivando processi innovativi e nuove sperimentazioni. A questo è stato ispirato lo straordinario lavoro realizzato durante il workshop di progettazione partecipata, che si è svolto lo scorso settembre a Lecce, per immaginare nuovi spazi e nuove pratiche per la residenza universitaria De Giorgi nel quartiere dei Salesiani. Una full immersion per riflettere con la comunità studentesca, con i cittadini del quartiere, con le istituzioni, con professionisti della rigenerazione urbana, con docenti universitari, i cui esiti sono stati fissati in un

report, da oggi a disposizione della collettività.

«Anche questo workshop rientra nel percorso avviato dall'Assessorato regionale all'Istruzione negli scorsi mesi con la strategia "Puglia Regione Universitaria" che assegna un'importanza strategica al dialogo tra sistema universitario, città e territori nella consapevolezza che la qualità urbana, in termini di servizi, sostenibilità e di offerta culturale delle città universitarie costituisca un importante fattore di attrazione nei confronti degli studenti, e, al contempo, la presenza degli studenti rappresenti per le città un'importante risorsa in termini economici, sociali e culturali». Con queste parole l'assessore regionale, Sebastiano Leo, ha accolto la notizia della chiusura del primo concorso di progettazione sulle nuove residenze universitarie della Puglia, promosso dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Pu-

glia in collaborazione con le Agenzie regionali per il Diritto allo studio ADISU e per la progettazione ASSET. Per il recupero dell'ex caserma Cimarrusti di Lecce sono giunte quarantacinque candidature, di queste solo cinque sono passate alla seconda fase prevista dal concorso che prevedeva di sviluppare l'idea progettuale nel rispetto degli standard dimensionali e qualitativi e completi di tutti servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alle attività culturali e ricreative. Il progetto vincitore sarà candidato nel prossimo mese di Maggio al V Bando nazionale della L 338/2000 per la realizzazione di alloggi e residenze universitarie, che si avvale in questa edizione di un importante provvista di risorse del PNRR.

Pronto anche il report con tutto il percorso realizzato in occasione di "FuoriSede - Workshop di progettazione partecipata per l'abitare temporaneo dei cittadini universitari", promosso nell'ambito della strategia "Puglia Regione Universitaria" da Regione Puglia, Comune di Lecce e Adisu Puglia, i quali hanno affidato l'organizzazione a Manifatture Knos. Il report racconta i tre giorni di lavoro e di approfondimenti, organizzati dal 28 al 30 settembre scorso, per ripensare il profilo della residenza Ennio De Giorgi di Lecce, partendo dalla comunità di studenti che la frequenta ogni giorno, da chi abita e vive quegli spazi e il quartiere limitrofo. Da oggi sono disponibili sul sito <https://regioneuniversitaria.puglia.it/progetti-bandiera/fuori-sede-workshop-di-progettazione-per-labitare-temporaneo-dei-cittadini-universitari/>

gli esiti raccolti nel report "Una residenza universitaria sperimentale per una nuova comunità biopolitica".

Ora l'economia circolare non ha più «misteri»

Camera di Commercio: una rete di relazioni anche nel Salento

● È stato presentato ieri mattina alla Camera di Commercio di Lecce "Salento Circolare", il progetto che intende valorizzare la cultura dell'economia circolare nel territorio salentino creando una rete di relazioni "attive" per diffondere le migliori pratiche circolari e sostenibili all'interno delle imprese del territorio, degli enti locali, della scuola pubblica e del sistema formativo.

Il progetto proposto su iniziativa di Confartigianato Imprese Lecce e Confcommercio imprese per l'Italia Lecce, in attuazione dei principi e obiettivi di cambiamento contenuti nella Carta per l'Economia Circolare firmata il 19 gennaio a Roma da undici tra le più importanti associazioni italiane: Confindustria, Confartigianato imprese, Cna, Casartigiani, Claii, Confcommercio, Confesercenti, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop e ConfApi.

Salento Circolare vuole essere la casa digitale delle buone pratiche dell'economia circolare del territorio definite come fattore coesivo e competitivo per le imprese, gli artigiani, le start up, le

scuole e il sistema formativo pubblico e privato, le associazioni, il non profit e gli enti locali.

Scopo dell'iniziativa è "fare rete" per essere sempre più competitivi nei confronti dei processi di innovazione dettati dallo Sviluppo Sostenibile.

«Parlare di futuro vuol dire parlare di economia circolare - ha aggiunto Maurizio Maglio, vice presidente della Camera di Commercio di Lecce e presidente di Confcommercio Lecce -. Cerchiamo di diffondere la cultura del green. Oggi il futuro non può prescindere da una economia circolare. Vediamo insieme quali sono le proposte e le azioni da mettere in campo per diffondere la cultura del green. L'economia circolare è l'unico futuro possibile».

L'obiettivo è puntare all'estensione della vita dei prodotti attraverso la produzione di beni di lunga durata; la produzione di energie rinnovabili; le attività di ricondizionamento; la riduzione della produzione di rifiuti, la generazione di materie prime seconde dagli scarti di produzione; una migliore



INCONTRO Presentazione agli operatori del settore

qualità della vita.

«Dobbiamo decidere se i rifiuti sono tali o possono diventare una risorsa - ha dichiarato il presidente di Confartigianato Lecce Luigi Derniolo -. Pensiamo a un futuro green. Dobbiamo trasformare il rifiuto in un bene da riutilizzare e, in un secondo momento, anche da commercializzare. Bisogna considerare il rifiuto come un mezzo economico che possa dare vita a nuove aziende. Il coinvolgimento delle scuole è fondamentale. I ragazzi possono offrire nuove idee sul riutilizzo del rifiuto anche attraverso materiali e tecniche nuove».

Il progetto, che si sviluppa sul modello di Italia Circolare, è un percorso che punta a offrire un modello di governance locale della sostenibilità attraverso anche la creazione di un luogo fisico che ospiterà esperienze, convegni, iniziative dedicate all'Economia Circolare e gli obiettivi di sosteni-

bilità.

«Nel Salento ho visto numerosi esempi di innovazione, recupero, sostenibilità e di inclusione - ha sottolineato Paolo Marcesini, direttore di Italia Circolare -. Sono tante le aziende basate sullo sviluppo sostenibile. Ed è da qui che bisogna partire. Italia Circolare nasce proprio per raccontare lo sviluppo dell'economia circolare e delle buone pratiche da mettere in campo. Bisogna abbandonare l'economia lineare, che vede il produttore indirizzato verso il consumatore attraverso un percorso rettilineo. Perché le materie stanno finendo e questo tipo di economia non è più sostenibile. L'economia circolare parte dal produttore, passa dal consumatore per poi ritornare al produttore. Il consumatore non è l'utilizzatore finale ma è complice del processo, attraverso la raccolta differenziata, e aiuta a chiudere il cerchio».

[v. spar.]